



Appr. unanimità

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta monotematica del Consiglio Comunale "Violenza sulle donne" - 24
febbraio 2016

MOZIONE

Premesso

che dai dati noti a livello internazionale risulta che il 35% delle donne nel mondo ha subito violenza;

che l'Onu il 17 dicembre del 1999 ha istituito, con apposita risoluzione, la **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** che si celebra il 25 novembre di ogni anno (la data fu scelta in ricordo del brutale assassinio nel 1960 delle tre sorelle Mirabal, in Repubblica Dominicana, che provarono ad opporsi al regime del dittatore Rafael Leónidas Trujillo);

che anche nel nostro Paese i dati appaiono inquietanti: nel 2015 una ricerca dell'Istituto nazionale di statistica ha rivelato che in Italia quasi un terzo delle donne ha subito violenza fisica o sessuale;

che, d'altra parte, secondo il rapporto Eures, i casi specifici di femminicidio sono calati nel 2014 rispetto al 2013 del 15,1%, e anche nel rapporto Istat emergono segnali di miglioramento: nei 5 anni precedenti al 2014 le violenze fisiche o sessuali sono passate dal 13,3% all'11,3%. Mentre nessun segno di miglioramento si registra per quanto riguarda gli stupri e i tentati stupri e aumentano quelle che hanno causato ferite (dal 26,3% al 40,2% da partner) e il numero di donne che hanno temuto per la propria vita (dal 18,8% del 2006 al 34,5% del 2014);

che se alcuni dati indicano un miglioramento è anche grazie alla maggiore informazione, alla resistenza delle donne a subire la violenza, a un processo di cambiamento culturale che, anche se lentamente, sta cominciando a generare i propri frutti, e anche grazie ai numerosi centri antiviolenza nati sul territorio nazionale;

che, infatti, secondo l'Istat, le donne sempre più spesso considerano la violenza subita un reato e la denunciano di più alle forze dell'ordine (dal 6,7% all'11,8%). Più spesso ne parlano con qualcuno (dal 67,8% al 75,9%) e cercano aiuto presso i servizi specializzati, centri antiviolenza, sportelli (dal



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

2,4% al 4,9%) e la stessa situazione si riscontra per le violenze da parte dei non partner;

che la violenza contro le donne è fatta dagli uomini e come tale è prima di tutto una questione politica e culturale, una questione che attraversa tutti gli strati sociali e che trova la propria radice nel permanere dello squilibrio esistente nei rapporti di potere e dei diritti sostanziali tra uomini e donne, e nel modo in cui è strutturata la società, nel sistema di valori su cui si fonda.

che, secondo questa analisi, gli interventi principali delle istituzioni devono tendere a stimolare un cambiamento culturale che investa tutta la società a partire dalla scuola e dalle altre agenzie formative e affronti il nodo del sistema delle comunicazioni e dei mass media che sono nella società attuale il mondo di riferimento valoriale delle nuove generazioni;

Considerato

che il parlamento italiano nel 2013 ha ratificato la **Convenzione del Consiglio d'Europa su Prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglata a Istanbul l'11 maggio 2011**, il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza. La Convenzione prevede il contrasto di ogni forma di violenza, fisica e psicologica sulle donne, dallo stupro allo stalking, dai matrimoni forzati alle mutilazioni genitali, già previsti come reati in Italia, e l'impegno a tutti i livelli sulla prevenzione, eliminando ogni forma di discriminazione e promuovendo *"la concreta parità tra i sessi, rafforzando l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne"*;

che la Convenzione è un documento molto articolato, dove in premessa si sottolinea che *"il raggiungimento dell'uguaglianza di genere de jure e de facto è un elemento chiave per prevenire la violenza contro le donne"* e che *"la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione"*. Ancora in premessa viene riconosciuta *"la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere"*, e che *"la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini"*;

Considerato ancora



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

che l'Amministrazione Comunale nel corso del 2016 ha previsto un programma di interventi volti alla salvaguardia, tutela e sicurezza, delle donne sole e/o con minori vittime di violenza, garantendo i servizi di accoglienza residenziale ed i servizi erogati dal Centro Antiviolenza che nel corso del 2015 ha registrato n. 526 contatti; n. 296 nuove utenti assistite; n. 98 utenti prese in carico;

che purtroppo, nonostante il fenomeno sia ancora preoccupante quest'anno entrambi i servizi principali di accoglienza residenziale e il centro antiviolenza sono stati sospesi per diversi mesi;

che è stata inoltre istituita l'Unità Organizzativa di Sostegno alle Donne in difficoltà, che ha funzione istituzionale di coordinamento e di regia degli interventi di tutela, di messa in sicurezza e protezione delle donne sole e/o con minori presenti sul territorio cittadino, aderendo al **Numero di Pubblica Utilità 1522**;

che è stata indetta una gara per l'affidamento di n. 5 Poli di "**Centri Antiviolenza città di Napoli - E.R.A - Esperienza Rete Antiviolenza**" per la realizzazione di azioni di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere verso le donne, sole e con figli, vittime di violenza e maltrattamenti, la cui procedura di gara è in fase di ultimazione, poiché risultano affidati 3 lotti su 5;

che l'Amministrazione Comunale di Napoli è risultata ammessa alla valutazione dell'Avviso del Dipartimento delle Pari Opportunità "Per il potenziamento dei Centri Antiviolenza e dei Servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali", denominato "Semi(di)autonomia". Tale progetto si prefigge di incrementare i servizi e gli interventi attraverso i due step che completano il percorso di emancipazione della donna con i propri figli:

- accesso in struttura residenziale per la semi-autonomia (pocket money, borse-abitare)
- rafforzamento delle attività di orientamento ed inserimento lavorativo;

che in questi anni, nonostante i vari protocolli di intesa che il comune di Napoli ha sottoscritto a partire dal 2009 con FF.OO., Procure, Tribunale, Prefettura, ASL ed altri soggetti istituzionali, continua a verificarsi durante il percorso successivo alla denuncia un processo preoccupante di vittimizzazione secondaria delle donne esposte alla violenza nelle loro relazioni di coppia e familiari. Tale vittimizzazione vede le donne spesso imputate nei processi per violenza come



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

vittime provocanti, colluse, madri non protettive ed inadeguate, calunniatrici, ed incapaci di avere rapporti con i partner maltrattanti di condivisione della cura dei figli;

che l'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Campania ha previsto linee di finanziamento volte all'inserimento lavorativo delle donne vittime di maltrattamento attraverso l'istituzione di borse lavoro volte all'inserimento lavorativo, vista la stagnazione del mercato del lavoro, amplificata dall'attuale crisi economico finanziaria e dalla carenza di strumenti di incontro domanda offerta, che non consente un efficace programma di inserimento lavorativo divenendo un chiaro limite all'autonomia delle donne;

Per tutto quanto sopra premesso e considerato,
il Consiglio Comunale di Napoli

1) Adotta, con la presente mozione, la *Convenzione del Consiglio d'Europa su Prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*, siglata a Istanbul l'11 maggio 2011.

2) Impegna l'Amministrazione Comunale a:

a - Aumentare gli investimenti nei centri antiviolenza e nelle case di accoglienza scongiurando il pericolo di nuove chiusure.

b - Focalizzare gli interventi del Comune di Napoli oltre che sul sostegno alle donne nei percorsi di uscita dalla violenza anche sulla prevenzione e sulla formazione mediante un vero e proprio **Piano d'azione strategico** cittadino e metropolitano attraverso interventi di medio e lungo termine. Il Piano andrebbe strutturato secondo un approccio integrato con tutte le politiche di genere e pari opportunità ed in collegamento con i Centri Antiviolenza e con le Associazioni femminili che da alcuni decenni danno vita alle attività e ai servizi di contrasto alla violenza sulle donne e deve avere come destinatari:

- la cittadinanza nel suo insieme, uomini e donne
 - il mondo della scuola: dirigenti scolastici, docenti, assistenti, genitori, bambini e adolescenti
 - gli operatori del settore sociale, sanitario, giuridico, delle forze dell'ordine, del mondo lavorativo
- come strumenti:
- campagne di sensibilizzazione al riconoscimento delle dinamiche che sottendono la violenza per favorire la consapevolezza che la violenza è una dinamica di relazione



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

- attività nelle scuole di ogni ordine e grado che contribuiscano alla formazione di una cultura dei rapporti paritari maschio-femmina
- formazione e aggiornamento rivolti agli operatori di tutti i settori coinvolti nelle azioni di sostegno della donna vittima di violenza
- stanziare fondi per progetti di ricerca, tesi di laurea, lavori artistici, letterari o nel campo della comunicazione per favorire la cultura della possibilità

c - Istituire un Osservatorio Donna che raccolga ed elabori, con cadenza almeno semestrale, anche attraverso il coordinamento dei dati raccolti dalle singole associazioni, i dati della violenza sulle donne, al fine di permettere una gestione del fenomeno sempre più efficace, efficiente e conforme alle esigenze del territorio metropolitano;

d - Promuovere, nel percorso di concreta attuazione della Convenzione di Istanbul, il ripristino del tavolo interistituzionale - formato da operatori e ordini professionali, enti, FF.OO., ASL, associazioni, rappresentanze sociali ecc. - struttura di coordinamento operante sul territorio, necessaria per analizzare il fenomeno della violenza sulle donne e studiare i modi e le concrete misure per combatterlo, nonché per monitorare e valutare l'impatto delle azioni intraprese e assicurare la diffusione della migliori buone pratiche

e - Individuare le azioni e i canali di finanziamento necessari per l'attivazione di specifici programmi di rafforzamento delle misure di semi-autonomia per le donne vittime di violenza e di tirocini lavorativi, supportati da borse lavoro, che possono rappresentare il principale strumento per favorire i processi di empowerment delle donne e facilitare l'uscita dalle strutture d'accoglienza.

f - Nell'attesa che la Convenzione di Istanbul venga applicata anche nelle parti in cui obbliga lo Stato al risarcimento delle vittime della violenza (assimilandole alle vittime della camorra), si dà mandato all'Amministrazione di aprire un apposito conto corrente per donazioni mirate al sostegno delle donne violentate e/o in difficoltà.

Antonio Sarnat
(DE FACILITIS SINDACO)

Matteo Pankilo
(M5S)

Stefano
(VOTI)

Rossario Quicchio (M5S)

Teodoro Teodoro (P.S.)
Alexis Maglietta (P.S.)
(A.A.)

FRANCIA NAPOLI
(gruppo in Consiglio Comunale)

Antonio (F.I.)
Alvaro (LA CITTA')